

Ecco il filmato inedito di Forni di Sopra prima dell'età dell'oro

FORNI DI SOPRA. Immagini rare e mai viste prima d'ora di una Forni di Sopra tra la fine degli anni Cinquanta e la metà dei Sessanta. Un pezzo di storia della Carnia in un documentario che verrà proiettato per la prima volta in pubblico stasera alle 21 nella Ciasa dai Fornes in una serata organizzata dal Comune e dalla locale sezione del Cai. Si intitola "Forni di Sopra 1957-1964" ed è stato realizzato grazie alla pazienza e alla passione di Carlo Della Vedova (e della sua Entract Multimedia), che lo ha restaurato e montato in forma breve. Venticinque minuti di filmato estrapolati da pellicole girate in anni diversi - per un totale di due ore di riprese negli originali senza sonoro - dal fotografo fornese Franceco Perissutti con una 16 millimetri prevalentemente in bianco e nero, più una piccola parte a colori realizzata in Svizzera da Elio Dorigo. «Si tratta - dice Della Vedova - di ottimo materiale, sia dal punto di vista tecnico, sia in quanto racconto storico in sé. Perissutti era il fotografo del paese, ha fatto queste riprese a mo' di fotografie, infatti sono quadri molto statici, ma pur non avendo un taglio cinematografico, funzionano. Lui sapeva esattamente ciò che stava facendo e ciò che stava riprendendo».

La cinepresa veniva collocata in determinati luoghi o situazioni, soprattutto in prossimità di cantieri o dei campi, ma anche in paese: vi si vedono donne che lavorano villaggi e strade in costruzione, scorci e vita di paese. Ad identificare date, cose e persone hanno contribuito, oltre ai calendari filmati, gli stessi fornesei, in particolare Renzo Pavoni e Alfio Anziutti, e parte del risultato compare in didascalie predisposte per l'occasione. «Nelle riprese effettuate a Forni - sempre Della Vedova - compaiono soprattutto donne, mentre in quelle girate in Svizzera, solo uomini. Si vedono i lavori di rifacimento delle fognature, la ricostruzione della attuale casa dei pompieri, che allora era il centro lrfop di educazione al lavoro, la ristrutturazione della scuola e la prima gara di fondo al Davost. Le donne lavorano nei campi, portano i bambini, scendono con le gerle, affilano e battono le falci, mentre gli uomini sono tutti muratori. Altre immagini mostrano la prima asfaltatura con un rullo alimentato a carbone, la prima falciatrice elettrica, la ricostruzione di un ponte sul Tagliamento in cui si intravede la prima centrale elettrica distrutta dall'alluvione, ora ricostruita più in alto. E ancora le prime colonie, l'inaugurazione dell'azienda di soggiorno, la posa della prima pietra del villaggio Tintai e le prime case del villaggio Stinsans, dove ora c'è il campeggio e che allora si chiamava Pineland». Gli originali, adatti alla consultazione dei ricercatori, verranno depositati e conservati alla Cineteca del Friuli a futura memoria.

Melania Lunazzi

18 agosto 2013

